

VENEZIA - Letizia Michielon è una musicista appartata e coltissima. Ha studiato con Eugenio Bagnoli, didatta e pianista di particolare profondità stilistica, si è diplomata in composizione, è studiosa di estetica e filosofia. Insegna pianoforte e si dedica a corsi specialistici al Conservatorio di Trieste. Dunque una personalità sapiente e complessa.

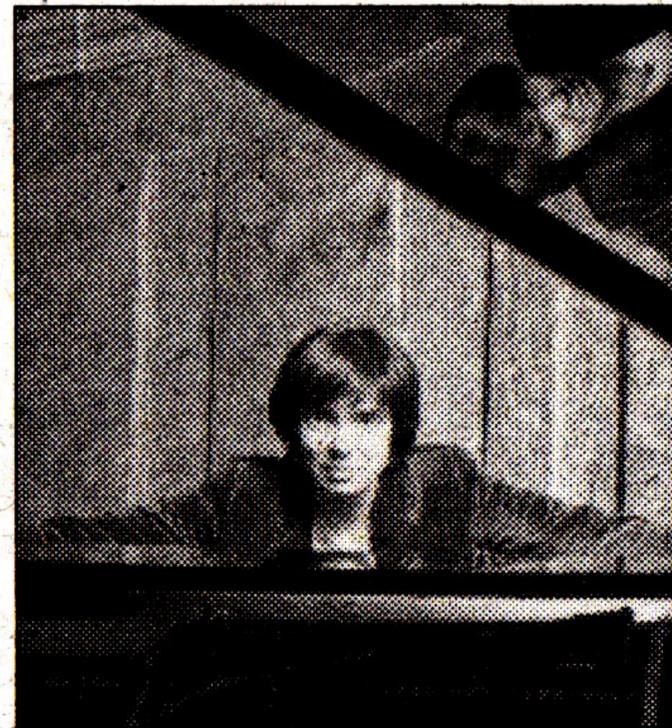
Per la casa discografica "Limen" ha iniziato la registrazione dell'integrale delle Sonate di

MUSICA**Letizia Michielon e la chiave invisibile**

Beethoven, iniziando con le tre dell'op.2, l'esordio pianistico del celebre compositore. La Michielon coglie con esattezza interpretativa il carattere di questi testi particolarmente significativi (il pianoforte e il quartetto costituiscono com'è noto il laboratorio sperimentale dell'autore), chiarendo la distanza di Beethoven

da Mozart e l'affinità con Clementi, grazie all'analisi della dinamica e alla asciutta articolazione del discorso, da cui germina anche la nuda limpidezza del canto. La parca pedalizzazione evita l'enfasi e anacronistici effetti coloristici: una versione perfettamente storicizzata.

Esce ora anche il suo ultimo

**AL PIANOFORTE**

Letizia Michielon

contributo di studio: "La chiave invisibile, spazio e tempo nella filosofia della musica del secolo XX e XXI", saggi curati in occasione di due convegni all'Ateneo Veneto: una indagine, insieme speculativa e musicale, sui destini della "utopia" elettronica.

Mario Messinis